

La giusta inclinazione

Il parere di:

Marco Peruzzi

Baretta & Peruzzi Manti Impermeabili

Investito di importanti funzioni nell'economia generale della copertura, sia come strato di supporto e ancoraggio dell'impermeabilizzazione sia per consentire un regolare deflusso delle acque meteoriche, lo strato di pendenza richiede alcuni accorgimenti sia in fase di esecuzione che, successivamente, all'atto della posa delle membrane. Sempre all'interno di una logica di sistema.

Componente a volte trascurato, ma fondamentale in un sistema d'impermeabilizzazione, è l'elemento di pendenza, che deve sempre essere posto al di sotto dello strato impermeabile. Esso riveste una duplice funzione: una prima, quale strato di supporto e ancoraggio dell'impermeabilizzazione, e una seconda, di agevolazione del deflusso delle acque verso gli elementi di raccolta. Per meglio rispondere al primo requisito, l'elemento di pendenza deve essere privo di buche o asperità, con lisciatura superficiale proporzionale ai ridottissimi spessori degli strati impermeabili, resistente, non friabile e dimensionalmente stabile. Per garantire un efficace deflus-

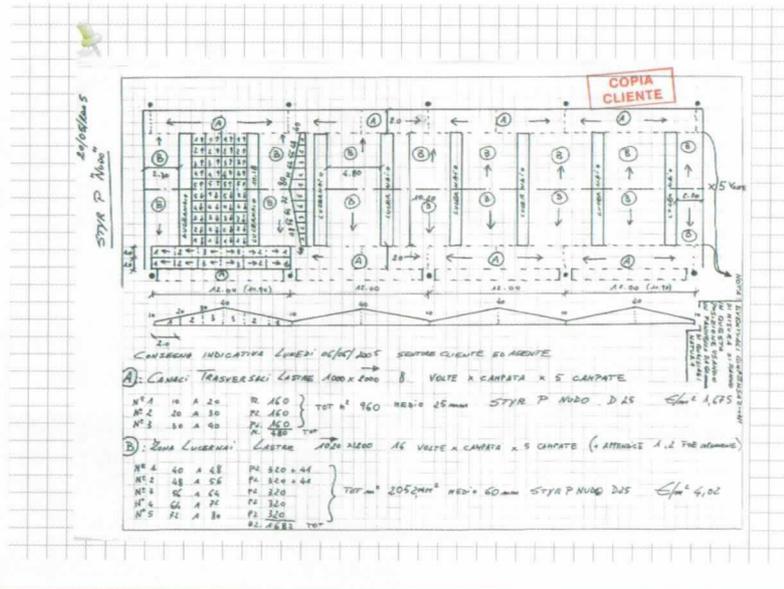
so delle acque lo strato di pendenza deve inoltre evitare la formazione di ristagni d'acqua, nocivi sia in caso di esposizione ai raggi solari - per il noto effetto lente - che per il possibile accumulo di flora batterica, entrambi potenziali cause di rapido degrado del manto impermeabile. Sulle coper-



ture con giardino pensile è inoltre indispensabile un adeguato drenaggio delle acque per assicurare il giusto sviluppo della vegetazione messa a dimora. In alternativa ai sistemi tradizionali di pendenza quali i solai inclinati, i massetti di sabbia e cemento, o i massetti alleggeriti, passibili di innescare fenomeni di degrado dovuti alla formazione di condensa alcalina sullo strato impermeabile, vi sono altri sistemi in grado di garantire risultati adeguati a patto di porre la dovuta attenzione nella fase di posa. Si tratta dei cosiddetti "pendenzai", costituiti da pannelli tagliati con superfici non parallele, in polistirene espanso sinterizzato o lana di roccia ad alta densità. Tratteremo dei primi, oggi più che mai interessanti per la nuova sensibilità creata dalla recente legislazione finalizzata al risparmio energetico, e più facilmente reperibili rispetto quelli in lana di roccia. Nel farlo, abbiamo richiesto la consulenza di Marco Peruzzi, titolare della Baretta & Peruzzi Manti Impermeabili, che per l'occasione ha fornito preziosi consigli di posa e il dettaglio di coperture in pendenza recentemente realizzate.

Su coperture nuove...

I pannelli impiegati per la costituzione del piano inclinato in oggetto sono realizzati in polistirene sinterizzato; vantano quindi estrema leggerezza, ottima resistenza termica, buon comportamento alla compressione, e costi contenuti. Forniti in dimensioni facilmente maneggevoli e disposti secondo una scacchiera di riferimento, tali pannelli agevolano notevolmente la messa in opera del piano componibile. Alle caratteristiche estremamente performanti si associano tuttavia comportamenti da non sottovalutare, quali una certa instabilità dimensionale lineare alla variazione delle temperature, lunghi tempi di stagionatura prima della sagomatura (durante la quale possono avvenire ritiri importanti), collassi a temperature relativamente contenute (che consigliano l'uso di fiamma libera a contatto per la posa



dell'impermeabilizzazione) e vulnerabilità all'aggressione di molte sostanze chimiche.

Detto questo, il piano può essere impiegato senza particolari vincoli al di sotto di manti impermeabili, stabilizzati preferibilmente da fissaggi perimetrali su terrazze o coperture successivamente pavimentate con sistema fisso o galleggiante, oppure zavorrate con ghiaia, terreno o quant'altro. Se la membrana è sintetica il pannello deve essere sprovvisto di rivestimento, in caso di membrana bituminosa meglio impiegare un pannello dotato di strato



L'AZIENDA

Baretta & Peruzzi Manti Impermeabili viene costituita nel 1989, imponendosi sin dall'inizio sul mercato nazionale come una tra le imprese di maggior rilevanza, data l'esperienza consolidata dai due fondatori. La prima opera realizzata è stata la copertura di 39.000 mq della ditta "GEWISS Materiale Elettrico" di Bergamo, a essa sono seguite innumerevoli realizzazioni, contraddistinte dall'alto livello di preparazione delle maestranze coinvolte. L'azienda opera con personale alle proprie dipendenze, avvalendosi mediamente di quindici addetti. Investe non solo nella formazione dei dipendenti, ma promuove corsi di aggiornamento presso l'Ordine degli Architetti della provincia e la locale scuola per Geometri.

